Ritardi, obiettivi mai raggiunti e un futuro in chiaroscuro. Rifiuti, Garozzo attacca Palazzo Vermexio

La gestione del servizio di igiene urbana a Siracusa è tema di stretta attualità, tra risultati mai raggiunti e un futuro in chiaroscuro sull'onda della crisi di Tekra ed i suoi riflessi su Risam. Giancarlo Garozzo, componente dell'esecutivo regionale di Casa Riformista-Italia Viva Sicilia, contesta il mancato raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dal capitolato d'appalto del 2020 e la mancata, a suo giudizio, applicazione delle relative clausole contrattuali da parte dell'Amministrazione comunale.
Il capitolato fissava al 65% la soglia minima di raccolta differenziata da raggiungere entro il primo anno di gestione. La stessa Tekra, nella propria offerta migliorativa, aveva promesso di arrivare al 75% nei primi dodici mesi. A distanza di anni, tuttavia, la percentuale cittadina si attesterebbe intorno al 52%.
Garozzo richiama in particolare l'articolo 21, comma 9, del capitolato, che prevedeva la risoluzione del contratto in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi. Da qui la domanda politica: perché il Comune non avrebbe attivato le procedure previste già alla conclusione del primo anno?
Secondo l'esponente di Casa Riformista, il mancato rispetto degli obiettivi avrebbe avuto conseguenze non soltanto ambientali, ma anche economiche. Una maggiore raccolta differenziata avrebbe infatti ridotto i quantitativi di rifiuti indifferenziati da conferire in discarica, generando risparmi che, nella sua ricostruzione, avrebbero potuto tradursi in minori costi per i cittadini. Garozzo parla di diversi milioni di euro di maggiori oneri accumulati dal 2020

a oggi e contesta l’assenza di adeguate conseguenze economiche a carico della società per le presunte inadempienze.
La vicenda viene collegata anche all’attuale crisi di Tekra, alla cessione del ramo d’azienda a Risam, alle condizioni dei mezzi e alle difficoltà denunciate dai lavoratori del settore, ai quali Garozzo esprime solidarietà. Una crisi che, a suo giudizio, sarebbe stata affrontata diversamente se il Comune avesse esercitato tempestivamente i propri poteri di controllo e vigilanza.
Nel mirino finisce infine anche la futura gara per il servizio di igiene urbana. A circa sette mesi dalla scadenza dell’attuale affidamento, sostiene Garozzo, non ci sarebbero ancora certezze sulla nuova procedura. La contestazione si trasforma così in un’accusa complessiva all’Amministrazione comunale, chiamata a rispondere non soltanto dei risultati della raccolta differenziata, ma anche della vigilanza sull’esecuzione del contratto e della programmazione del prossimo affidamento.